Viaggiatori sempre più connessi, anche in aereo

Il futuro è qui. Dopo qualche anno di preparativi, la **tecnologia indossabile (dagli smartglass agli smartwatch)** sembra essere sempre più presente se non nel parco tecnologico, almeno nei desideri dei viaggiatori. **Tanto che quasi otto su dieci dichiarano di volerla usare anche in aereo**. Lo rivela **l'indagine annuale SITA Air Transport World Passenger Survey**, secondo cui oltre il 77% dei 6.277 passeggeri intervistati si sentirebbe totalmente a proprio agio ad usare la tecnologia indossabile per semplificarsi il viaggio.

Passando dai desiderata al presente, si scopre come ormai la **quasi totalità dei viaggiatori intervistati porta con sé uno smartphone, un tablet o un computer portatile (97%),** e uno su 5 viaggia con tutti e tre in valigia. **E li usa durante il viaggio: il 76% dei viaggiatori utilizza le app di compagnie aeree**. Oltre la metà degli intervistati (53%) desidera avvisi personalizzati tramite sms riguardo a eventuali ritardi del volo e il **57% trova utilissime le applicazioni aeroportuali con mappe e indicazioni di tragitto. Uno su due vorrebbe usare il proprio telefonino per l'imbarco**.

“Grazie alle più recenti innovazioni si aprono grandi opportunità per compagnie aeree e aeroporti, che con questi strumenti possono entrare in contatto diretto con i propri passeggeri per fornire servizi lungo tutto il corso del viaggio” dice Francesco Violante, Ad di SITA, specialista nella fornitura di soluzioni IT e servizi di comunicazione per l'industria del trasporto aereo.

Parallelamente cresce la richiesta di servizi in-flight, visto anche il recente semaforo verde concesso dall'Easa, l'agenzia europea per la sicurezza aerea. Il **56% dei passeggeri vorrebbe la connessione a bordo per usare servizi di intrattenimento sul proprio device. Il 54% vorrebbe poter telefonare e mandare e ricevere e-mail e sms.** Il 45% userebbe il suo dispositivo per connettersi e acquistare snack e bevande.

Cambia anche la visione della privacy. Fino a poco tempo fa i passeggeri erano restii a condividere informazioni personali. Oggi il 72% si dimostra disponibile a farlo, a patto di poter usufruire di servizi più personalizzati che migliorino la qualità del viaggio: pur di risparmiare una coda in aeroporto, ad esempio, quattro utenti su dieci sarebbero disposti a condividere dati di geolocalizzazione.